LA TRIBUNA 21 luglio 1940

Vivo successo di Molinari al Teatro Adriano

Quanti musicologi hanno cercato, quest'anno, notizie biografiche su Peter Ciaikowski, volendone commemorare il centenario della nascita? Le ricerche sono state vane, chè poco o nulla si conosce di questo originale artista. La più degna celebrazione l'ha dunque compiuta ieri Bernardino Molinari interpretando, con baldanza eroica, la *Sinfonia n. 4 in fa minore* op. 36. Nei quattro tempi il valoroso direttore ha incatenato l'attenzione del pubblico che si è sentito libero soltanto dopo l'ultimo accordo per applaudire con vivo entusiasmo. Un vero trionfo e, ciò che più conta, un trionfo meritato.

Il concerto, iniziatosi con la soave e sostanziosa *Aria per archi* (dalla *Suite* in re maggiore di Bach), è proseguito con le *Tre canzoni italiane* di Ennio Porrino. Queste tre «impressioni», pur non essendo tra le più «forti» del giovane maestro (tali non le volle lo stesso autore), ci dicono ancora una volta la sincera musicalità d'un artista che «parla» soltanto quando «parla» il suo cuore. E allora, come è accaduto nella composizione ieri ascoltata, tutto risulta chiarissimo: dai sentimenti di italianità alla purezza della melodia, dal colore regionale al giuoco armonico-contrappuntistico. Insomma dall'espressione alla costruzione. Ma nei riguardi di Ennio Porrino il nostro antico pensiero non muta: egli si rivelerà *in pieno* quando giungerà sulla ribalta. Allora gli applausi del pubblico — che ieri sono stati unanimi, con due chiamate all'autore — si triplicheranno.

Molinari ha diretto le *Tre canzoni* fondendo, da gran maestro, tutti i ritmi e tutte le colorazioni: lo stesso dicasi per le *Feste romane* di Respighi riascoltate e applaudite con infinito piacere.

M. R.